

Pagina e foto a cura di Franco Lo Vecchio - Pagina e foto a cura di Franco Lo Vecchio

Una estate di lavori per rendere Sambuca più pulita e più accogliente



Quando si arriva in un borgo o in una cittadina qualsiasi salta all'attenzione del visitatore il decoro urbano, ma anche extraurbano. La Giunta Comunale dell'Arch. Giuseppe Cacioppo, durante la tarda primavera e nel corso di tutta l'estate, si è mossa, e anche bene, in opere di scerbatura, potatura, pulizia di canali, torrenti e storici bevai. La zona del Trasferimento, sempre sotto le lenti d'ingrandimento delle lamentele, ancora una volta è stata ripulita

dalle erbacce. Finalmente sono state tolte alcune piante di palma, che costituivano scomposti cespugli, accanto alla Chiesa di San Giorgio. Oltre l'aspetto poco elegante, le palme vicino gli edifici o le abitazioni costituiscono un serio pericolo. Non sono passati inosservati gli Assessori Salvino Cicero e Giuseppe Giambalvo, coadiuvati dall'instancabile e onnipresente Francesco Femminella, lavorare con impegno e intensità nella zona del Trasferimento. Opere di scerbatura sono state effettuate anche nella strada principale della Balata o nelle numerose strade di Adragna. Tutto il territorio ha visto impegnati operatori ecologici e personale tecnico del Comune ai quali va il nostro plauso. Non ci è sfuggita la potatura delle palme washintonia filifera in zona Archi.

L'opera è stata affidata a una ditta esterna come anche la potatura dei pini all'inizio di Viale Palmiro Togliatti. Percorrendo la strada per San Giovanni, abbiamo notato la pulizia del torrente Rincione dove sono stati rimossi detriti, rami d'alberi e i soliti e immancabili rifiuti lanciati dai "civilissimi" barbari. Anche la zona dell'Anguilla è stata bonificata.

Le opere sono state eseguite dagli operai dell'Esa. La pulizia di torrenti, canali e fiumi, eseguita nei periodi estivi, previene allagamenti e smottamenti soprattutto durante le piogge torrenziali autunnali.

È stato molto bello vedere, dopo anni d'incuria, il caro vecchio "Bevaio Amaro" (la "Brivatura amara") restituito al suo antico splendore insieme alla sua acqua che sa, appunto, di amaro. Vista la siccità in atto, è stato permesso agli allevatori e agli agricoltori di potere prelevare l'acqua.

Ripuliti altri bevai, così cari ai pastori d'antan, come quello in prossimità dell'antico Acquedotto del XVII secolo o quello ottocentesco in contrada Arancio in stato d'abbandono da circa trent'anni. Qualcuno potrebbe farci notare che ciò che a Sambuca, e più in generale in Sicilia, si trasforma in evento, altrove è normale e periodica manutenzione.

Come dare torto? Il danaro pubblico, più che per feste e festini, innanzitutto va speso per la manutenzione e per il decoro urbano e in seguito per altri servizi di pubblica utilità. Un Borgo, come Sambuca, che da alcuni anni s'impone all'attenzione nazionale e internazionale (proclamazione di Borgo più bello d'Italia 2016 e Case a 1 € nel 2019) deve puntare soprattutto sul decoro urbano e sulla tutela del paesaggio extraurbano. Tuttavia, la "civiltà" dei barbari spesso vanifica le buone intenzioni della Giunta Comunale, dei Tecnici del Comune e di tutti gli Operatori ecologici. Ci rassegniamo, allora, al degrado? Sia mai! Non possiamo invocare un agente di polizia ogni 100 metri o a ogni chilometro, ma l'installazione di telecamere. Iniziare mettendo sotto sorveglianza elettronica tutto il percorso che va dagli Archi fino alla "Brivatura" di Adragna. L'operazione delle telecamere funziona bene lungo la statale Palermo-Sciacca nei territori di San Cipirello e San Giuseppe Jato. È un metodo che va esteso anche ad altri comuni. Piange il cuore vedere, a qualsiasi ora del giorno, il buon Francesco Femminella darsi da fare a rimuovere il pattume e subito dopo, è peggio di prima C'è anche un discorso educativo. Meno convegni sulla Principessa del pisello e più convegni sul riciclo dei rifiuti, sulla installazione, se è il caso, di cassonetti (specie nelle periferie) per arginare la perversa logica degli abbandoni per strada o tra i cespugli. Ben vengano i cestini all'ingresso di Palazzo Panitteri, ben vengano le sanzioni, ma ben venga la collaborazione di tutta la cittadinanza e dei visitatori.

Il malcostume va estirpato alla radice senza troppi preamboli

Non ci piace in nessuna parte d'Italia assistere, quasi impotenti, all'arroganza di alcuni cittadini. Non ci piacciono le bande di ragazzi terrorizzare le città e neanche i gruppi di ragazzini aggirarsi per i centri storici recando danni al patrimonio pubblico e privato. La barbarie che avanza non ci piace. Noi siamo anche i primi a non addossare sempre e comunque tutte le colpe alla scuola in quanto agenzia educativa oltre che formativa. All'inizio di ogni anno scolastico, ogni consiglio di classe stabilisce, in armonia con i piani educativi dell'istituto, gli obiettivi trasversali. Tra questi, il rispetto per sé stessi, per gli altri e per l'ambiente. Eppure, la barbarie aumenta paurosamente. E se per i ragazzi potrebbe esserci qualche attenuante, per gli adulti il malcostume non solo non deve esserci, ma va sanzionato. Non è ammissibile vedere cumuli di pattume davanti alle case di alcuni cittadini. Non è ammissibile che qualcuno trasformi case popolari e relativo giardino in favelas. È intollerabile, nel cuore del centro storico, assistere a fuochi e fumi di barbecue sui marciapiedi anche durante il passaggio di processioni ed essere sbeffeggiati come a dire "a noi, è permesso tutto". Dobbiamo parlare delle disco-dance con musica a palla nel cuore del centro storico e soprattutto del Trasferimento di Sambuca per ore e ore? E che dire delle bottiglie lanciate e lasciate ovunque?

Che dire di chi in autovettura attraversa a grande velocità strade strette e larghe? Si dirà che si tratta di un malcostume diffuso in tutta Italia e non solo. Rassegnarsi? Diremo di no! Dove non possono le ordinanze comunali, occorrono leggi nazionali con sanzioni severissime. I Sindaci riferiscano ai Prefetti. I Cittadini, che subiscono furti o atti vandalici, non lascino passare la logica del "tanto non fanno loro nulla", devono, semmai, rivolgersi alle caserme dei Carabinieri. Lo Stato deve non solo aumentare il numero dei tutori dell'ordine, ma deve anche ben retribuirli. Deve investire in apparecchiature di video sorveglianza. Lo Stato deve tutelare la stragrande maggioranza dei cittadini onesti e laboriosi e soprattutto i più deboli e i meno difesi. I "clan" vanno estirpati alla radice. Vanno messi sotto sorveglianza e le segnalazioni, da parte dei cittadini, tenute sotto il sigillo dell'anonimato. I ragazzi, in età d'obbligo scolastico e durante l'orario delle lezioni, visti molto spesso in giro a bighellonare con il sorriso compiaciuto di genitori e nonni vanno segnalati e le loro famiglie sanzionate. Che futuro avranno? Ve lo lasciamo immaginare! Non s'implorano i pugni di ferro o le repressioni delle dittature. Ci mancherebbe. Ma un maggiore controllo e maggiori divieti potrebbero indurre a far cambiare stile di vita. Il rispetto per gli altri, Signori e Signore, sta alla base di qualsiasi civiltà e convivenza.

Nella terra della Sambuca, che si vuole ospitale e accogliente con occhio rivolto al lancio di un turismo sostenibile, certi comportamenti vanno censurati senza troppi preamboli.

